



COMUNE di FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Settore Servizi alla Persona
Servizio Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative
U.O. Politiche sociali, rapporti con ASP e Contenzioso

Ferrara, data della firma digitale

Spett.le

Casa Circondariale "Costantino Satta" – Ferrara

c.a. Dott.ssa Maria Nicoletta Toscani

A mezzo pec: cc.ferrara@giustiziacert.it

ASP Ferrara

c.a. Dott.ssa Cristina Pellicioni

A mezzo pec: pec.info@pec.aspfe.it

UEPE Bologna

c.a. Barbara Vitali

A mezzo pec: prot.uepe.bologna@giustiziacert.it

Alla Regione Emilia Romagna

Servizio Attuazione degli interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro

c.a. Dott.ssa Gloria Bocchini

A mezzo mail: gloria.bocchini@regione.emilia-romagna.it

e, p.c.

Alla Regione Emilia Romagna

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore

c.a. Dott. Gisberto Cornia

A mezzo mail: gisberto.cornia@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Trasmissione verbale CLEPA del 12 luglio 2022.

Gentilissimi,

per quanto di competenza, unitamente alla presente si trasmette il verbale della riunione del CLEPA dello scorso 12 luglio in atti al Protocollo Generale di questo Ente al n. 101736/2022.

Cordiali saluti.

La Dirigente Settore Servizi alla Persona
Dott.ssa Alessandra Genesini
(f.to digitalmente)

Corso Giovecca n. 203 - 44121 Ferrara
Centralino: +39 0532 419111
Codice fiscale: 00297110389
PEC: comune.ferrara@cert.comune.fe.it
Sito web: <http://www.comune.fe.it>

Rif.: Dott.ssa Ilenia Alizzi
Tel. 0532/419665
i.alizzi@comune.fe.it

U
COMUNE DI FERRARA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0101759/2022 del 14/07/2022
Firmatario: ALESSANDRA GENESINI

r_emiro.Giunta - Prot. 15/07/2022.0631153.E



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'UNESCO

Settore Servizi Alla Persona

Servizio Politiche Sociali Sanitarie e Abitative

COMUNE DI FERRARA
PROTOCOLLO GENERALE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0101736 del 14/07/2022
Firmatario: ILENIA ALIZZI, CRISTINA COLETTI

r_emiro_Giunta - Prot. 15/07/2022.0631153.E

12 luglio 2022 ore 12:00
in modalità telematica, sulla piattaforma Google Meet
TAVOLO COMITATO PENALE AREA ADULTI

Presenti

Cristina Coletti (Presidente Comitato Area Penale Adulti a Assessore Politiche Sociali Comune di Ferrara); Alessandra Genesini (Dirigente Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara); Nicoletta Toscani (Direttrice Casa Circondariale di Ferrara); Annamaria Romano (Coordinatrice Funzionari Giuridico Amministrativi Casa Circondariale di Ferrara); Francesco Cacciola (Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Comune di Ferrara); Cristina Pellicioni (Amministratore Unico ASP Ferrara); Franca Basile (ASP Ferrara); Barbara Vitali (UEPE Bologna); Monica Chiarini (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara); Sabrina Zamboni (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara); Ilenia Alizzi (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara).

L'incontro è convocato dal Comune di Ferrara con lettera in atti al P.G. 93686 del 30/06/2022. Il CLEPA è costituito correttamente.

Ordine del Giorno

- 1) Proposte di progetti per interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale in attuazione del PR FSE+2021-2027;
- 2) Presentazione del Piano di Zona 2022 per il Fondo finalizzato carcere e Fondo sociale locale, inerenti il carcere e le persone in esecuzione penale esterna (Scheda 8);
- 3) Varie ed eventuali.

Discussione

L'Assessore Cristina Coletti saluta i presenti e apre la discussione dal punto 1) dell'ordine del giorno.

Punto 1) viene chiesto alla dottoressa Toscani di illustrare la scheda inviata al Comune di Ferrara in allegato alla richiesta di convocazione del CLEPA odierno. La dottoressa Toscani cede la parola alla collega dottoressa Romano, competente per i fabbisogni formativi della popolazione penitenziaria. La scheda contiene l'analisi di contesto riferito alla popolazione detenuta; segue poi una sezione specifica in merito alle attività lavorative disponibili: manca il dato sul lavoro penitenziario intramurario, che sarà fornito appena possibile. Manca altresì una pagina della scheda, che sarà successivamente trasmessa. L'analisi si conclude con i dati numerici sulla popolazione detenuta distinta per nazionalità e la relativa distribuzione per titolo di studio (dichiarato dall'interessato).

La dottoressa Romano riferisce gli esiti della riflessione compiuta sugli ambiti formativi da privilegiare per la programmazione dei corsi di formazione per i detenuti: gli ambiti sono 5:

1. installazione di impianti elettrici e fotovoltaici;

2. pianificazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti e gestione di una compostiera di comunità per produrre compost da rifiuti organici;
3. operaio edile per ristrutturazione e manutenzione edifici e manufatti interni ed esterni;
4. pulizia di spazi e ambienti interni ed esterni;
5. servizi ambientali e/o manutenzione del territorio per ampliamento e miglioramento dell'offerta turistica;

La valutazione è stata realizzata tenendo conto sia delle varie tipologie di detenuti in carico sia delle esigenze attuali del mercato del lavoro: così sono stati scelti ambiti che, per almeno 4 di essi, consentirebbero ai detenuti di lavorare all'interno dell'Istituto.

L'assessore Coletti chiede spiegazioni sulla mancata menzione nella scheda della convenzione tra l'Istituto penitenziario, il Comune di Ferrara e la Cooperativa sociale il Germoglio per il recupero delle biciclette (progetto Ricicletta) nella elencazione delle attività di formazione possibili all'interno del carcere. La dottoressa Romano risponde che si è ritenuto corretto elencare solo i progetti finanziati dalla regione; coglie inoltre l'occasione per informare che il progetto non è al momento attivo per mancanza di materiale da parte del gestore, Coop. Il Germoglio. L'Assessore Coletti a tal proposito chiede che venga data comunicazione ufficiale al Comune di tale circostanza.

La dottoressa Barbara Vitali dell'UEPE esprime giudizio positivo sulla adeguatezza delle scelte formative formulate dalla direzione del carcere; chiede inoltre informazioni circa l'esistenza di una scheda n. 8 allegata al Piano di zona successiva a quella relativa alle annualità 2017-2019.

La dottoressa Genesini risponde affermando che ogni anno è stata aggiornata la Scheda 8 e coglie tale intervento come sollecitazione per passare alla trattazione del punto 2) dell'odg.

Punto 2) L'Assessore Coletti chiede alla Dott.ssa Genesini di illustrare il secondo punto all'ordine del giorno. La dottoressa Genesini illustra il prospetto delle risorse 2022 inerenti le progettualità attivate per il carcere anche mediante condivisione dello schermo; in particolare precisa che la scheda 8 fa parte del Programma Attuativo anno 2022 secondo quanto previsto dalla Regione Emilia Romagna che è in continuità, anche per l'anno 2022. La scheda verrà compilata tenendo conto delle risorse regionali finalizzate carcere, implementate per il 30% con fondi comunali e di altre risorse dettagliatamente indicate previste nel piano attuativo. Le attività finanziate con il c.d. finalizzato carcere vanno sotto il nome di "Progetto Sesamo".

In merito alle risorse: il Piano Attuativo per il 2022 – già passato sia attraverso l'Ufficio di Piano sia attraverso il Comitato di Distretto per una prima valutazione – comprende nel proprio quadro economico, per quanto riguarda la Scheda n. 8 (relativa alla salute in carcere, alla umanizzazione della pena e al reinserimento delle persone in esecuzione penale), il "Progetto Sesamo", gestito da Asp Ferrara sulla base di apposito contratto di servizio con il Comune. L'ammontare delle risorse e le attività sono in sostanziale continuità con l'anno 2021. La Regione non ha ancora ripartito il fondo tra i Distretti, si è fatta l'ipotesi di confermare le risorse dell'anno scorso, per un importo totale pari a € 80.051,57 (di cui € 56.036,10 della Regione Emilia Romagna e € 24.015,47 del Comune di Ferrara).

Tali risorse - il cui riparto è stato preventivamente condiviso con ASP - sono suddivise secondo le attività sociali a favore dei detenuti già in esecuzione, quali lo sportello sociale e la mediazione culturale, l'attività del giornalino, le iniziative socializzanti, le schede telefoniche per indigenti e i contributi economici erogati da ASP su richiesta espressa delle assistenti sociali UEPE e dei servizi sociali territoriali. È stata prevista una voce emergente dalle esigenze riportate lo scorso anno in sede di CLEPA 2021 relativa alla necessità di avere una figura di riferimento con uno psicologo che seguisse casi di persone con disagio di tipo psichico e un mediatore culturale di lingua nigeriana e per questo abbiamo previsto attraverso residui 2021 la somma di € 9.041,22.

Oltre al Progetto sesamo precisa che a livello di Piani di Zona ci sono altri progetti finanziati con fondi del Fondo Sociale Locale illustrati a video.

Precisa inoltre che la proposta presentata al CLEPA è di utilizzo dei residui 2021 per poterli utilizzare nel 2022 come emerge dai documenti illustrati e allegati al presente verbale.

Evidenzia che, alla luce della decisione assunta nell'ultimo CLEPA 2021, è stato implementato il

Progetto Dimittendi per coloro che vengono individuati dall'equipe del UEPE con un residuo di pena di 12 mesi, per un totale di € 29.2000.

Descrive in particolare la novità del progetto sulla giustizia ripartiva che si attiverà nel 2022 e che è finanziato in parte dalla Regione e in parte da Cassa Ammende e che rientra nel più ampio progetto regionale "Territori per il reinserimento". Prevede la giustizia ripartiva e in particolare la mediazione penale e la sensibilizzazione della popolazione sui temi della giustizia ripartiva e altre misure di sostegno a favore delle persone vittime di reato. L'importo previsto è di € 28.600,00 di cui € 23.600 della Regione e € 5.000 prevista dall'Amministrazione comunale sul Fondo Sociale Locale per una collaborazione con CSV per un supporto alla co-progettazione.

Nel complesso, sommando le risorse del progetto "finalizzato carcere" e le risorse extra finalizzato, si giunge ad un totale per l'anno 2022 di € 201.928,64, destinati alle varie attività a favore della popolazione penitenziaria.

Punto 3) La dottoressa Barbara Vitali dell'UEPE interviene chiedendo di poter illustrare i dati relativi alla popolazione in esecuzione penale esterna della regione Emilia Romagna alla data del 01/06/2022, riferiti al territorio della provincia di Ferrara. I numeri sono raccolti nello schema allegato: in sintesi sono complessivamente 329 persone seguite dall'UEPE. Per quanto riguarda le proposte di programmazione di corsi di formazione, sulla base del consuntivo dell'anno 2021 vengono confermate le seguenti aree:

- manutenzione edile;
- manutenzione del verde;
- ristorazione, cui viene affiancato per la prima volta un corso sulla igienizzazione degli ambienti, pensato per accogliere anche donne.

La dottoressa Vitali condivide con i presenti la sua positiva valutazione della collaborazione con il progetto regionale "Territori per il reinserimento", che ha permesso di offrire una rete sociale di sostegno, anche economico, ai frequentanti i corsi proposti dall'UEPE, migliorandone le probabilità di esito positivo.

Interviene da ultimo la dottoressa Toscani per puntualizzare che l'attività di mediazione penale, per come è normata, è necessariamente una attività extra carceraria. Nel contesto carcerario si svolge attività per il reinserimento.

La dottoressa Genesini precisa che la mediazione penale, come inserito nel progetto approvato con la convenzione di sovvenzione tra Cassa Ammende e la regione Emilia Romagna (RPI/2022/89 del 18/02/2022) prevede l'individuazione, in collaborazione con i gestori del progetto, di sedi adeguate in grado di garantire la necessaria neutralità, privacy e tutela delle persone interessate, quindi una sede all'esterno del carcere.

L'Assessore Coletti chiude l'incontro, riservandosi di approfondire con gli uffici ed eventualmente col Comitato di Distretto le proposte avanzate dalla direzione dell'Istituto penitenziario.

La riunione termina alle ore 13.00

Il Segretario Verbalizzante
Dott.ssa Ilenia Alizzi
(f.to digitalmente)

Il Presidente del Comitato Locale Esecuzione Penale Adulti
Dott.ssa Cristina Coletti
(f.to digitalmente)

Allegati:

- Scheda fabbisogni formativi;
- Quadro economico azioni Scheda n. 8 Piano attuativo 2021;
- Scheda popolazione in esecuzione penale esterna al 01/06/2022 nella provincia di Ferrara.





r_emiro.Giunta - Prot. 15/07/2022.0631153.B



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Casa Circondariale Ferrara - Costantino Satta
Area Giuridico-Pedagogica

Prot. **10768**

Ferrara, **18 LUG 2022**

Rif.m_dg.DAPPR21.14/06/2022.0032703.U

Provveditorato Regionale per l'Emilia Romagna e Marche
Ufficio III - Detenuti e Trattamento
Sez. II - Osservazione e Trattamento

Area Interventi Formativi e per l'Occupazione
c.a. Dott.ssa Gloria Bocchini
attuazioneifl@regione.emilia-romagna.it

Area Programmazione Sociale, Integrazione e Inclusione,
Contrasto alla povertà
c.a. Dott. Gisberto Cornia
gisberto.cornia@regione

Oggetto: Interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale - Anno 2022-2023.

In riscontro alla nota di riferimento si inviano le schede dei fabbisogni formativi e verbale della riunione del CLEPA. Si fa presente che le notizie sul lavoro penitenziario intramurario non sono state inserite nello specifico riquadro, ma con nota allegata.

Ferrara, 15/7/2022

Il Direttore
Dott.ssa Maria Nicoletta Toscani



Confinanziato
dell'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale — Anno 2022/2023

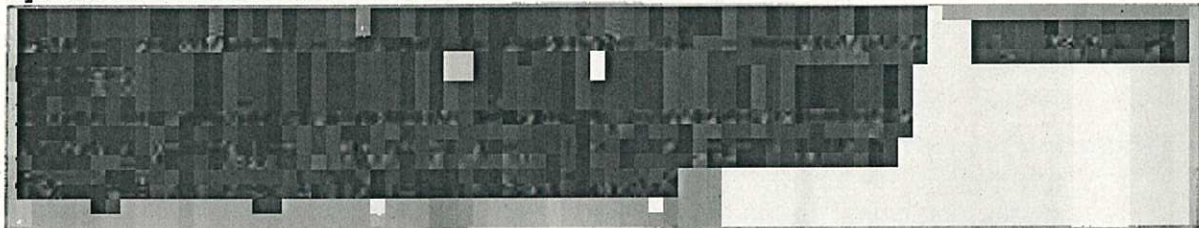
ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Analisi del contesto

Popolazione detenuta: numero e tipologia di detenuti; condizioni detentive generali e situazioni individuali rilevanti ai fini dell'accesso alle opportunità formative; (particolarità dei circuiti, fine pena, dislocazione degli spazi, continuità degli interventi trattamentali e formativi ecc); Struttura dell'istituto: disponibilità di aule e laboratori (specificare tipologie di attrezzature); Eventuali altre informazioni utili ad individuare le caratteristiche dell'offerta formativa erogabile.

I detenuti di questo istituto sono 342, di cui 293 definitivi ed appartenenti a circuiti diversi: media sicurezza, collaboratori di giustizia, congiunti collaboratori di giustizia, AS2. Le sezioni degli ultimi tre circuiti hanno spazi molto ridotti da utilizzare per le attività formative e ricreativo-culturali, per cui, quando e se possibile, si utilizzano quelli delle sezioni di media sicurezza. Nell'istituto sono presenti 6 aule scolastiche attrezzate digitalmente con una postazione ciascuna; un laboratorio informatico con 11 postazioni.

Specifiche in merito alle attività lavorative



Individuazione dei bisogni per gli anni 2022/2023

Indicazione qualitativa e quantitativa dei potenziali destinatari delle attività formative: specificare le priorità di intervento;

I potenziali destinatari delle attività formative sono chiaramente i definitivi, poiché potrebbero avere la possibilità di utilizzare le competenze acquisite in un percorso extramurario.

Descrizioni delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate.

E' stato recentemente completato il corso "Verde e cura dell'orto"(19-15234/RER) e nel mese di luglio saranno attivati i relativi tirocini formativi.

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - cc	210	132	342	0	293	2
Forli - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza cc						
Ravenna cc						
Reggio Emilia -cc						
Rimini - CC						
Totale						

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						

Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC	30	80	130	100	2	342
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza cc						
Ravenna cc						
Reggio nell'Emilia - cc						
Rimini - CC						
Totale						

Lavoro in ambito penitenziario organizzazione e tipologia

Il Lavoro in ambito penitenziario è disciplinato dall'art. 20 della legge 26.7.75 n. 354, del D.Lgs. 2 ottobre 2018, n. 123, e dall'ultimo verbale datato 19/05/2016 redatto dalla commissione per il lavoro dei detenuti prevista dal citato articolo 20.

I detenuti che vogliono lavorare compilano un'apposita domanda e vengono inseriti in una delle tre graduatorie possibili, una per la categoria dei mestieri, una per la categoria dei generici e un'altra per i collaboratori di giustizia.

Le graduatorie creano l'ordine di ammissione al lavoro dei detenuti, e da tale graduatoria si attinge ferme restando le valutazioni sottoelencate che possano derogare allo stesso ordine:

1. La necessità di selezionare soggetti a basso indice di pericolosità che abbiano dato prova di partecipare all'opera trattamentale con residuo pena adeguato o che usufruiscano di permessi premiali, per i posti di lavoro che devono superare la cinta muraria, o in posti particolarmente delicati quali lo scopino Infermeria, lo scopino Nuovi Giunti e Matricola e gli scopini dell'intercinta che offre particolari garanzie di affidabilità, in quanto sottoposti alla disciplina dell'Art.21 O.P. o autorizzati ad attraversare la porta carraia fino al blocco, con le modalità di cui all'ordine di servizio n° 3 del 11/01/1996, integrato dalle disposizioni di cui all'Ordine di Servizio del Comandante di Reparto n° 48 del 10/11/2006;
2. La necessità di assegnare i lavoranti delle sezioni tra i detenuti allocati nella stessa sezione, quindi assegnando il primo detenuto della graduatoria allocato nella sezione che interessa;
3. Il vincolo di divieto di incontro tra detenuti delle sezioni 4° (protetti), sez. 7° (congiunti dei collaboratori di giustizia), 8° (AS2), la sez. C (collaboratori di giustizia) e la restante popolazione detenuta;
4. Il bisogno di professionalità specifiche quali i lavoranti barbieri;
5. Piantoni di detenuti non autosufficienti che devono trovarsi ristretti nella stessa cella, e devono dichiarare per iscritto di essere entrambi d'accordo vista la necessaria intimità cui la mansione costringe.
6. aver frequentato (a domanda) il corso a validità triennale organizzato da questa Direzione per la formazione del personale "ALIMENTARISTA" ex Legge Regionale Emilia Romagna n°11 del 24/06/2003, indispensabile per poter essere ammesso ai lavori domestici attinenti la manipolazione di cibi;
7. I detenuti titolari di pensione dovranno indicarlo nella domanda di lavoro e potranno lavorare solamente su indicazione del GOT.
8. L'opportunità di fornire un minimo supporto economico a quei detenuti in procinto di essere scarcerati (dimittendi) che non hanno alcuna disponibilità;
9. La valutazione di casi di estrema indigenza protratta nel tempo segnalata dagli operatori e verificata dal controllo delle spese dal libretto di conto corrente del carcere;
10. L'obbligo vincolante per tutti i detenuti di essere dotati di Codice Fiscale per l'avvio al lavoro ex Ordine di Servizio n 109 del 10/05/2019;
11. Il rifiuto di lavorare comporta la sospensione di 6 mesi dalla graduatoria;
12. L'inidoneità lavorativa sanitaria preclude l'ammissione al lavoro sino alla guarigione.

Il tutto è relazionato e sottoposto al direttore titolare, tramite apposito registro Detenuti Lavoranti, dispone dell'ammissione al lavoro dei detenuti.

Tutti i detenuti avviati al lavoro devono precedentemente compilare apposita dichiarazione dalla quale si rileva che sono perfettamente a conoscenza del lavoro che devono svolgere e del numero di ore che vengono impiegati e retribuiti e dichiarazione sottoscritta dagli stessi detenuti dalla quale risulta quali sgravi fiscali hanno diritto e se sono o meno titolari di pensione.

Ricadute attese e ulteriori opportunità

Descrivere gli esiti attesi sui destinatari delle attività formative;

Favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, di competenze lavorative e di un "saper fare" necessari al reinserimento sociale ed utili comunque ad orientare future scelte formative e lavorative

Descrivere eventuali prospettive occupazionali, in termini di possibilità di attivazione di lavoro interno ed esterno, in esito alle attività formative.

Una possibilità occupazionale offerta dalle attività formative, laddove non è possibile avviare percorsi extramurari per mancanza di offerte di lavoro, è quella del lavoro intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione.